



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

30 maggio 2014

**ARGOMENTI:**

- Si ribalta un pullman di nuotatori del CSI, gravi quattro ragazzi
- Roland Garros: fa parlare la storia della Taylor, diciottenne sovrappeso che vince anche se non volevano farla giocare
- Diritti: la squadra di rugby sponsorizzata dall'Arcigay
- L'azzardo sbanca gli italiani
- Uisp dal territorio: insieme a Libera per denunciare la gestione del litorale romano; attività per tutti in Umbria

# Si ribalta un pullman di giovani nuotatori Quattro i feriti gravi

Il mezzo fuori strada nel Bellunese per un problema ai freni  
Tre ragazzi e l'autista ricoverati: andavano alle finali del Csi

FRANCESCO RIZZO

L'autista del pullman lo avrebbe spiegato subito ai soccorritori: durante una semicurva, il freno si è improvvisamente bloccato, impedendogli di controllare il veicolo. Che ha divelto la protezione, si è rovesciato in un prato sul fianco destro, mentre il tetto schiacciava alcuni sedili e i vetri andavano in frantumi. È finito così, a Carpen (a sud ovest di Belluno), lungo la strada regionale che corre tra Feltre e Montebelluna, il viag-

gio di quaranta fra giovani nuotatori (di età compresa tra gli 11 e i 16 anni), accompagnatori e genitori di tre società di nuoto trentine, tutti diretti alle finali del Campionato assoluto di nuoto del Centro Sportivo Italiano, in programma a Lignano Sabbiadoro, in Friuli. Dove, nel fine settimana, scenderanno in vasca 1.035 nuotatori, maschi e femmine, dagli 8 ai 16 anni. I feriti o contusi sono 37, dei quali tre in prognosi riservata: una dodicenne in gravi condizioni per la rottura della milza (è ricoverata in rianimazione

a Feltre, come una ventina di compagni di viaggio), un tredicenne che ha subito un trauma cranico (in cura a Belluno) e un quindicenne operato per una lesione al fegato: quest'ultimo è stato portato in elicottero a Treviso dall'ospedale di Feltre. Infine l'autista, un

60enne italiano, che ha riportato varie fratture. Alcuni ragazzi sono stati invece medicati e subito dimessi.

**Asfalto** Ieri pomeriggio il mezzo ha dapprima raccolto i passeggeri delle scuole nuoto

di Cavalese e Predazzo, due delle cinque società trentine che erano attese a Lignano. Poi ha fatto tappa a Trento. Ma pioveva a dirotto, l'asfalto era bagnato e questo sembra un altro motivo per cui il pullman ha sfondato il guard-rail

ed è uscito di strada, a pochi passi dai binari della ferrovia. I soccorsi sono scattati immediatamente, coinvolgendo una ventina di vigili del fuoco, altrettanti sanitari dell'Emergenza Medica e varie decine di uomini delle forze dell'ordine. Quasi tutti i ragazzini sono riusciti ad uscire da soli dalle lamiere e sono rimasti tranquilli mentre si svolgevano le operazioni di soccorso. Per accertare la dinamica dell'incidente, il pullman è stato posto sotto sequestro. Ieri sera è arrivato anche l'«in bocca al lupo» di Federica Pellegrini, che si sta allenando a Verona in attesa di tornare a gareggiare a Roma, al Settecolli, in programma dal 13 al 15 giugno. La stella del nuoto azzurro su Twitter ha scritto: «Un pensiero ai ragazzi feriti che si recavano a Lignano per finali regionali di nuoto e alle loro famiglie!! Non oso immaginare la paura!!», aggiungendo tre «emoticon» pensierosi. Anche la Federazione Italiana Nuoto, attraverso il suo sito Internet, ha espresso la vicinanza di tutto il movimento ai feriti e alle loro famiglie.

# Taylor, sovrappeso e vincente

## L'America non voleva che giocasse

«Vai ciccio! Sono fiero di te: stai vivendo il tuo sogno così come sei...». Il tweet dell'ultra, il primo di tanti, risale all'inizio di maggio, quando fu certo che lei, la tennista 18enne americana Taylor Townsend, ciccio, avrebbe partecipato al campionato del mondo sulla terra battuta. Il Roland Garros. Noi l'abbiamo scoperta mercoledì, quando le rottondità della numero 205 della classifica mondiale hanno surclassato il nasino all'insù e l'asciuttezza da taglia 40 dell'*enfant du pays*, la beniamina di casa Alize Cornet, assicurando alla sorpresa oversize del torneo un ghiotto terzo turno, oggi, contro la spagnola Carla Suarez Navarro, una tipetta vivace che tenterà di sbranare Taylor prima di essere pappata.

Fin qui, la nuda cronaca. Poi, c'è tutto il resto. Le occhiate impudiche del pubblico pagante, a Parigi schizzinoso anziché, abituato ai muscoli torniti di Serena Williams, al viso di porcellana di Ana Ivanovic e al fisico da modella di Maria Sharapova, la divina che in un ipotetico e futuribile quarto di finale potrebbe incrociare la Townsend in un match da tutto esaurito: Usa contro Russia, bianca contro nera, magra contro rotonda e via dicendo, quasi un reality show più vero del vero. I commenti delle colleghe (l'italiana Flavia Pennetta, che ha battuto Taylor al torneo di Indian Wells, vinto recentemente: «A vederla non sembra per niente in forma, però si muove meglio di quanto immagini ed è potentissima»). E il dibattito esploso sui social network: una così, profotipo dell'anti-atleta, fa bene o male al tennis? Monica Vaillant, ex pallanotista, psicologa dello sport, non ha dubbi: «Intanto una ragazza che non è come la società le dice di essere, già mi piace... Forse il peso in eccesso la limiterà nel prossimo futuro, probabilmente non vincerà il Roland Garros, però ha mostrato di sa-

per fare il suo sport, in cui oltre all'aspetto atletico contano tecnica e testa, che non le mancano. È assurdo anche solo pensare che con quel look non avrebbe nemmeno dovuto presentarsi a Parigi...». Ma quanto pesa Taylor Townsend? L'annuario del tennis omette altezza e chili, però non è raro nel caso di atlete giovani, appena affacciate sulla ribalta del professionismo (Parigi è il suo primo Slam della carriera) e in rapido, e vertiginoso, cambiamento fisico. I problemi di peso dell'americana, che ufficialmente sfiora gli 80 kg per 170 cm, erano noti alla federazione statunitense già nel 2012, quando Taylor, conquistato l'Australian Open juniores a 15 anni, si preparava ad affrontare l'Open Usa di categoria da favorita. Fu il *Wall Street Journal*, a quel punto, a far esplodere un caso di discriminazione di cui negli Usa si parlò parecchio. «La federtennis ha detto che non mi pagherà le spese d'iscrizione al torneo e di viaggio — raccontò la tennista —. Non vogliono

che io partecipi. Vogliono che io mi concentri sulla mia forma fisica...». Fu la madre di Taylor, Sheila, a permettere alla figlia di giocare il torneo (dove arrivò nei quarti). E a fine stagione la Townsend mollò gli allenatori federali per accasarsi da una vecchia conoscenza del tennis statunitense, la finalista di Wimbledon '90 Zina Garrison, difesa dai commentatori sportivi, dai talk show («Is she too fat to play?» era la domanda rivolta ai telespettatori) e dagli atleti, Serena Williams in testa: «È una tragedia. Chiunque merita di giocare a tennis. Soprattutto un'afroamericana, la cui vita negli Usa non è mai in discesa. Le atlete hanno forme del corpo, taglie e colori diversi. Non deve essere un problema». La difesa della federazione, affidata a Patrick McEnroe («C'è un malinteso: non è una questione di taglia ma di benessere della ragazza: siamo preoccupati per la sua salute a lungo termine...»), fratello del mitico John, arrivò fuori tempo limite, quando il caso era già deflagrato.

Talentuosa, mancina, evidente-

mente limitata negli spostamenti, Taylor ha l'abitudine di leggere i suoi appunti al cambio di campo: «Cosa c'è scritto? Segreto. Ma è un'abitudine che mi aiuta a restare concentrata». Per salire in classifica (è numero 205) dovrà lavorare: «Se giochi sovrappeso sei a rischio infortuni — fa notare Raffaella Reggi, ex n.13 del mondo, la pioniera delle nostre donne d'esportazione —. Ma toccarle il cibo, rischiando di alterare i suoi equilibri psicofisici, non sarà facile. La realtà del tennis femminile moderno è questa: c'è posto per tutte». Oggi che Taylor Townsend campeggia, sorridente e paffuta, sulle pagine di tutti i giornali, l'occasione di trasformare la sua storia in una parabola edificante, con lieto fine come nei film di Frank Capra, è irresistibile. «Accettandosi così com'è, contro tutto e tutti, è diventata più forte come persona e come tennista» garantisce la Garrison. La stessa Taylor ci mette del suo: «Se quello che ho passato per arrivare fino a Parigi è d'ispirazione per gli altri, sono felice». E il ruolo dell'icona, questa è la grande novità che la riguarda, le calza a pennello.

Gaia Piccardi

---

Venerdì 30 Maggio 2014 Corriere della Sera

---

**I ROOSTERS DI FERRARA GIOCHERANNO CON UNO SPONSOR PARTICOLARE. I GIOCATORI: «ORGOGLIOSI DI ESSERE UTILI ALLA CAUSA»**

## L'ULTIMA META DEL RUGBY, IN CAMPO CON L'ARCOBALENO GAY

di **Rosario Di Raimondo**

FERRARA. Per la prima volta nella sua storia, Arcigay farà da sponsor a un team sportivo. Si chiamano The Roosters, i «galletti da combattimento», sono i giocatori di rugby di Ferrara che a settembre disputeranno un torneo internazionale in Germania. E scenderanno in campo con magliette bianche a strisce arcobaleno e il nome dell'associazione bene in vista: «Perché noi siamo contro l'omofobia».

L'idea è nata in un pub. I «galletti» cercavano dei fondi per un torneo di rugby a sette che partirà a Monaco di Baviera. Un loro amico, Salvo Finistrella, militante di Arcigay, ha suggerito: «Chiedete alla mia associazione». È nato un binomio di sport e impegno civile. Da un lato la comunità gay, che ha messo a disposizione qualche centinaio di euro per pagare le spese. Dall'altro i Roosters, che sono pure scesi in piazza San Nicolò a Ferrara, sabato 17 maggio, in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia, per far scegliere ai passanti quale divisa indossare tra una serie di modelli che hanno disegnato. «Siete sicuri di voler andare in campo con la maglia arcobaleno?» ha chiesto inizialmente alla squadra Flavio Romani, presidente di Arcigay. Ma i suoi dubbi sono durati poco. Come spiega

Alberto Fogagnolo, 28 anni, uno dei giocatori: «Siamo orgogliosi di essere utili per questa causa». «I ragazzi sono consapevoli che quella che indossano è una divisa "pesante" per il significato che porta. Ma fin dall'inizio non hanno avuto alcun imbarazzo» conclude Jacopo Rubbi, allenatore del team. ■



Sopra, la squadra dei Roosters di Ferrara. A sinistra, la maglia con cui scenderanno in campo



Nel 2013 il fatturato del gioco d'azzardo è stato di **84 miliardi** di euro (67 quelli vinti)

SIAMO IL SECONDO **PAESE** AL MONDO PER SOLDI PERSI IN MEDIA DAI GIOCATORI. NEL 2013, IN TUTTO 17 MILIARDI

## GRATTA E PERDI: L'AZZARDO SBANCA GLI ITALIANI

di **Rosario Di Raimondo**

**R**OMA. Grattiamo tanto e vinciamo poco. Ci svegliamo la mattina con la speranza di diventare turisti a vita, buttiamo monetine a raffica nelle slot machine, aspettiamo un gol per riscuotere la vincita. Ma i sogni di gloria s'infrangono nella sfortuna e, soprattutto, nella statistica. L'Italia è il secondo Paese al mondo per soldi persi *pro capite* nel gioco d'azzardo: nel 2013 le nostre ta-

sche si sono alleggerite di 291 euro a testa, per un totale di 17,3 miliardi andati in fumo. Peggio di noi ha fatto solo l'Australia.

A stilare questa classifica è un esperto del settore, Matteo Iori, presidente del Conagga (Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo) e del Centro sociale Papa Giovanni XXIII di Reggio Emilia.

Tutto comincia da una semplice sottrazione. Nel 2013 il fatturato dell'azzardo in Italia è

stato di 84 miliardi di euro. Di questi, 67 miliardi sono stati vinti mentre i restanti 17 sono finiti nelle casse dello Stato e dell'industria del gioco. Con questa cifra, tra i dieci Paesi al mondo nei quali le perdite sono maggiori, in valori assoluti l'Italia è «solo» quarta. In testa ci sono Stati Uniti, Cina e Giappone. «Ma se dividiamo queste cifre per il numero di abitanti di ogni Stato, saliamo sul podio» spiega Iori. «Al primo posto ci sono gli australiani, con 795 dollari persi all'anno, e poi noi italiani, con 400 dollari». Appunto, oltre 290 euro.

A trainare il gioco d'azzardo, nel nostro Paese, è l'invasione delle macchinette (slot machine e videolottery), che inghiottono 47 miliardi di euro l'anno. «Per questi apparecchi il rischio dipendenza è più alto: ci sono poco tempo tra una partita e l'altra, assenza di relazioni umane e possibilità di giocare ovunque e sempre». Seguono i 12 miliardi che vanno nei giochi online e, infine, le lotterie e i «gratta e vinci». In Italia, secondo il Consiglio nazionale delle ricerche, 300 mila persone sono dipendenti dal gioco d'azzardo e altre 600 mila sono ad alto rischio. «Ma la politica latita» dice Gori: basti pensare che le cure per la ludopatia non sono tra i servizi garantiti dal nostro sistema sanitario.

E quindi le strutture pubbliche non hanno fondi specifici per aiutare chi rimane intrappolato nel gioco. Proprio a Reggio Emilia, il centro sociale Papa Giovanni XXIII gestisce Pluto, una comunità aperta 24 ore su 24 destinata ai giocatori patologici, voluta e finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Uno dei pochi esempi in Italia. ■

## **Spiagge: Libera e Uisp, sconcerto per gestione bandi litorale Ostia**

Roma, 29 mag.- (Adnkronos) - "Una spiaggia libera è uno spazio pubblico, un bene comune, luogo di socialità, lavoro, sviluppo. Animati da questi obiettivi abbiamo presentato una proposta progettuale per realizzare alcune attività sulle spiagge di Ostia, volendo offrire il nostro piccolo contributo, con le nostre realtà associative, ad una città che possa essere sempre più animata da attività sociali, economiche, turistiche, generate nel segno della legalità, della rete e della contaminazione tra esperienze positive". Così Libera e Uisp scrivono al Sindaco di Roma e al Presidente del Municipio in merito alla modalità di gestione che hanno caratterizzato sinora il bando per le spiagge di Ostia.

"Al di là degli esiti del bando e dei legittimi ricorsi -continuano Libera e Uisp- che stabiliranno quali soggetti potranno contribuire a questo percorso, proviamo sconcerto per le modalità di gestione che hanno caratterizzato lo svolgersi del bando. In particolare rimarchiamo che per troppo tempo nessun aggiornamento è stato dato sul suo esito, abbiamo riscontrato ritardi e difficoltà nell' avere accesso agli atti ed infine solo attraverso gli organi di stampa si è venuto a sapere che l'assegnazione delle spiagge e' stata prorogata ai vecchi assegnatari". (segue)



# Folignocammina, fa bene e diverte

Passeggiate per la salute in gruppo su percorsi di trekking urbano alla scoperta della città

di MARA MONACHINO

FOLIGNO - Sta prendendo decisamente piede anche a Foligno, è proprio il caso di dirlo, l'idea che sia possibile coniugare una sana e salutare passeggiata in gruppo alla possibilità di una riscoperta quanto mai sorprendente della propria città.

In molti comuni d'Italia è partito da tempo il progetto di attività motoria al quale far partecipare la cittadinanza per migliorarne lo stato di salute e combattere la sedentarietà. Da qualche settimana anche a Foligno è possibile aderire in modo gratuito alle camminate per la salute, su itinerari all'interno della città e nella immediata periferia.

L'idea nata dall'unione tra l'associazione O.R.M.E. Camminare Liberi e la Uisp di Foligno, è stata sottoscritta anche dal Comune di Foligno, dalla USL Umbria 2, dall'Associazione diabetici,

dall'Associazione cardiopatici e da ANCESCAU.

Camminare è un farmaco naturale e portentosissimo, da studi americani si sa che previene ben quaranta malattie. «Camminate per la salute, scopri la città» è questo il cuore del progetto che oltre al benessere psicofisico si prefigge lo scopo di far conoscere meglio ai cittadini la propria città. Gli itinerari si snodano tra le vie cittadine di settimana in settimana, mostrando angoli meno conosciuti e sorprendenti. Le camminate si svolgono con ogni tipo di condizioni meteo, so-



A spesso per Foligno i numerosi partecipanti ad una delle prime uscite

no sospese solo in caso di ghiaccio. Importante infatti in ogni attività fisica è la costanza e la continuità. Le camminate sono guidate da

qualificati volontari Uisp e di associazioni affiliate, il punto di ritrovo è il Piazzale F.lli Bandiera (Platteico) di Foligno tutti i martedì e giovedì alle ore 20.30, da dove prendono avvio due percorsi: uno ad andatura moderata ed uno ad andatura regolata. Il ritorno è previsto al massimo dopo un'ora e venti nello stesso luogo di partenza. Per saperne di più visitare il sito <http://www.camminareliberi.net/folignocammina>, la pagina Facebook Folignocammina, tel. 338 3502614.

## MOTOCICLISMO

### Doppio appuntamento per enduro e cross

PERUGIA - Domenica a Morra di Castello il Moto Club Fratta Off Road organizza la terza prova del Trofeo Umbria Uisp Enduro, valida anche per il Trofeo Marche. A Gualdo Tadino, invece, è affidata al Moto Club X Power l'organizzazione della quarta prova del Trofeo Umbria Cross, valevole pure per il Trofeo Centro Italia femminile.

# Attività subacquee per tutti, al via a Perugia il 1° corso per istruttori Uisp

La sicurezza nell'immersione sportiva per un'esperienza davvero unica

PERUGIA - Il Coordinamento Nazionale Attività Subacquee Uisp con la collaborazione tecnico-logistica della Scuola Hydra Sub di Perugia organizza da domani al 2 giugno il 1° corso istruttori subacquei Uisp a Perugia.

Il corso è aperto a tutti quelli che sono in possesso dei requisiti di Terzo Grado Sub (Accompagnatore) riconosciuto a livello internazionale e che godano di una buona salute fisica.

«Questo momento formativo intende ribadire il concetto della sicurezza nell'immersione sportiva che ci contraddistingue da anni, mirato a fornire ai futuri insegnanti tutti gli strumenti per trasmettere le proprie conoscenze nel modo migliore, per far crescere i futuri subacquei con la consapevolezza che il rispetto degli standard di sicurezza permetteranno loro di vivere la fantastica esperienza dell'immersione come un'esperienza unica» - dicono gli organizzatori del Coordinamento.

ASD Hydra Sub nasce grazie alla sinergia di alcuni tra i pionieri umbri della subacquea e nuovi subacquei che hanno sposato la visione di una subacquea come aggregazione e come fonte di emozioni. Con una filosofia tutta nuova che cerca di concepire la subacquea non solo come attività sportiva e ricreativa ma anche come opportunità per studiare e conoscere il mondo mare in tutte le sue sfaccettature, attuando valori che si coniugano bene con i principi dei subacquei Uisp. Un'attività che con-

traddistingue l'associazione è la valorizzazione delle immersioni in contesti particolari come le risorgive, le pozze del fiume Nera e le immersioni nei pozzi di acqua potabile che si snodano in quasi tutto il contesto sotterraneo della città perugina.

«Siamo una associazione nel vero senso della parola, un gruppo di amici appassionati della subacquea che vogliono cercare di trasmettere la passione per questo sport agli altri» - dice Alessandro Marta, responsabi-

le di Hydra Sub - oltre alla subacquea organizziamo camminate, abbiamo una sezione archeosub con la quale eseguiamo la prospezione di due pozzi storici nella città di Perugia ed ora anche in altri comuni limitrofi. Stiamo per avviare un progetto denominato «Subacquea per tutti» con il patrocinio del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e della Uisp Perugia, con il quale vogliamo dare opportunità anche a soggetti con problemi fisici più o meno gravi di godere di questo magnifico sport».



Subacquea Lunga tradizione umbra

«Perché organizzare il corso di istruttori sub a Perugia? - continua Alessandro Marta - perché l'Umbria può vantare una tradizione subacquea tra le più vecchie in Italia come sport, oltre 45 anni di associazionismo subacqueo e di attività personali quando ancora le attrezzature per questo sport non erano a disposizione di tutti».

# Il Sassonia campione d'Italia alza la Supercoppa di Lega

Alla Passignanese va il Trofeo "Dino Catozzi", a Terni lunedì il "Varo Conti"



Supercoppa regionale Il Sassonia inanna l'ennesimo titolo stagionale

UMBERTIDE - Ultimi tiri della stagione per il calcio Uisp. Sul sintetico di Umbertide la società Sassonia di Foligno, campione d'Italia in carica e fresca del nono titolo di campione regionale, ha vinto la Supercoppa di Lega, battendo per 3 a 1 l'Ap Corciano, vicecoppa Umbria. Al termine di una partita bella e corretta, ben diretta dall'arbitro Minciotti di Perugia, coadiuvato dagli assistenti Bisogni e Betti di Foligno e dal quarto uomo Capini di Terni, si sono svolte le premiazioni alla presenza del presidente della Lega Calcio Uisp Umbria, Paolo Righetti, del vice presidente, Antonio Falcinelli, e del presidente Uisp Altotevere, Stefano Alunno.

Il Sassonia si prepara per le finali nazionali, dove dovrà difendere il titolo e magari ripetere l'impresa della scorsa stagione.

Al Trasimeno non riesce il tripleto al Moiano. Pur giocando in dieci per buona parte del primo tempo e tutto il secondo, la Passignanese conquista la Super-

coppa di lega «Dino Catozzi» con il risultato di 2 a 0. Dopo la partita si sono tenute le premiazioni, al cospetto del sindaco di Città della Pieve Riccardo Manganello, del presidente Crediumbria Palmiro Giovagnola, della signora Paola Catozzi e dei figli, del presidente Uisp Trasimeno Luciano Della Ciana e dei dirigenti della Lega Calcio Trasimeno. Premianti la Pol. Moiano (vincente Campionato e Torneo Billi), la Piegara-Acquiola (vincente Coppa disciplina), la Passignanese Calcio (vincente Supercoppa di Lega e 2° Torneo Billi e Campionato), la Lacua Piana (3° Campionato) e il capocannoniere con 20 reti Gbrou Krouda (Passignanese).

A Terni le finali del campionato si giocheranno il 2 giugno al Libero Liberati alle ore 15. A contendersi il trofeo «Varo Conti» saranno la Fe.Ma., che si è aggiudicata lo spareggio con Edilservice ed Acquasparta, e il Gramsci, vincitore del Campionato. Al termine delle gare le premiazioni del calcio a 11 e a 7.

## NUOTO

Seconda giornata di campionato, stabiliti nuovi record regionali



Le medaglie Sul podio i migliori

ORVIETO - Si è svolta ad Orvieto, presso la piscina comunale gestita dal locale Comitato Uisp, la seconda giornata del campionato interregionale Uisp di nuoto.

Molti gli atleti scesi in acqua che hanno dato vita ad una mattinata intensa di gare e di emozioni, visto che sono anche stati battuti alcuni record regionali: Federica Menichelli della Futura nei 50 stile Categoria Assoluti con 00' 29" 24, Federico Secondi del Team Orte nei 100 dorso Categoria Ragazzi con 01' 06" 59, Francesco Formica della Uisp Orvieto nei 100 dorso con 00' 58" 74 e nei 100 farfalla con 01' 00" 96 Categoria Assoluti, Maria Gianniti della Uisp Orvieto nei 100 farfalla Categoria Esordienti A con 01' 11" 33.

La classifica generale al termine della seconda giornata è la seguente: Uisp Orvieto punti 732, Team Orte punti 666, Futura punti 561, Team Uisp Nuoto Terni punti 493.

Intanto sabato scorso, in occasione dell'allenamento dei ragazzi della pallanuoto presso la piscina di Borgo Bivio, la Uisp di Terni ha organizzato l'incontro con Antonio Vittorioso e Alessandro Calcaterra, direttamente dalla Nazionale Italiana di Pallanuoto. I due campioni, impegnati da tempo nella promozione di questo sport e con un curriculum pieno di successo, si sono messi a disposizione dei ragazzi del team ternano per una lezione del tutto particolare ed emozionante.